

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COMITATO REGIONALE DELLA TOSCANA DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

CODICE REGIONALE: RT1C00311

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	TRADIZIONI, CULTURA E SEGRETI IN TOSCANA
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	PARRINI LUCA (12/08/1963)
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Toscana è formata da un insieme di territori allo stesso tempo molto simili e molto differenti, per questo il nostro progetto prende in esame sei realtà localizzate in due Province toscane, Siena ed Arezzo.

I borghi coinvolti sono Anghiari, Badia Tedalda, San Giovanni Valdarno, Radda in Chianti, Sovicille, Sinalunga.

Le Pro Loco che operano in questi borghi si occupano anche a livello sovracomunale del territorio e sono accomunate dalla necessità di una maggiore consapevolezza riguardo alle potenzialità nascoste e radicate nel territorio da parte dei giovani, dei meno giovani e dei turisti.

In Provincia di Arezzo l'Alta Valtiberina, la parte più orientale della Toscana, s'incunea tra i territori dell'Emilia Romagna, Marche ed Umbria: è terra di confine e quindi è abituata ed influenzata dalle differenze, ma anche da esse rafforzata nella propria identità toscana. Qui si incontrano e si scontrano differenti e numerose formazioni geologiche che, per le dinamiche tettoniche ancestrali, contribuiscono ad originare una grande varietà di forme, che hanno influenzato la vita dell'uomo determinando diverse economie agricole e forestali. I terreni intorno ad Anghiari, di derivazione fluvio-lacustre, ci invitano a scoprire come anticamente in questa valle ci fosse un lago intrappenninico; del quale oggi restano le rosse argille, spesso non facili per l'aratro, che nelle luminose giornate invernali ci regalano una sorta di vasta "fioritura" minerale. Anghiari è un centro agricolo ed industriale, con un nucleo antico racchiuso tra le mura e caratterizzato da case medievali e palazzi rinascimentali. Sono notevoli la settecentesca parrocchiale di Santa Maria delle Grazie e l'antichissima chiesa di Badia con un singolare interno asimmetrico. Nel rinascimentale palazzo Taglieschi ha sede il Museo Statale di Palazzo Taglieschi, con opere d'arte e oggetti della cultura materiale. Al margine dell'abitato sorge la chiesetta di Santo Stefano, con strutture altomedievali di tipo bizantino. Poco lontano si trova la romanica Pieve di Sovara e, presso la frazione di San Leo, la Chiesa di Santa Maria a Corsano. Dal punto di vista artigianale, nei secoli scorsi è stata fiorente l'attività legata alla produzione di armi da fuoco di pregevole fattura.

Il territorio di Badia Tedalda presenta aree di grande interesse naturalistico, tra cui la Riserva Integrale dell'Alpe della Luna e la parte terminale della Valmarecchia. La Riserva è estesa su un comprensorio di oltre 1500 ettari, è prevalentemente coperta da boschi di faggi, cerri, carpini neri, aceri, frassini e tigli, ma non mancano aree prative, con insediamenti rurali sparsi. È uno scrigno prezioso immerso nel verde dell'Appennino Tosco-Romagnolo incastonato nello spartiacque tra il Mar Tirreno e il Mar Adriatico, un angolo nascosto di quell'Italia verde e silenziosa ricca di tesori naturali, artistici e culturali. Durante la fase finale della Seconda Guerra Mondiale sono state costruite in questo territorio le fortificazioni della Linea Gotica, ancora visibili nel Parco Storico della Linea Gotica di Badia Tedalda. Per quanto riguarda invece, l'economia del territorio questa, fino a tempi recenti è stata legata all'allevamento ed all'agricoltura di sussistenza, che hanno influenzato non solo i caratteri della cultura materiale, ma anche quella immateriale. Questa cultura rivive oggi in alcune feste ed eventi.

Il Valdarno è caratterizzato da un suggestivo scenario che affascinò anche Leonardo da Vinci, con "le balze", pinnacoli e guglie formati dai sedimenti depositati da un lago che occupava tutta la zona. Due milioni di anni fa il lago fu riempito di sedimenti strappati alle montagne, che col tempo si sono erosi, levigati dal tempo e screpolati dal sole. Quando il lago si è ritirato i sedimenti sono stati soggetti agli agenti atmosferici che li hanno modellati fino alla forma attuale, chiamata appunto Balza. Per tutta la valle, a distanza di un'ora di cammino uno dall'altro, sveltano i campanili dei villaggi e le torri di antichi borghi, pievi e castelli, taluni dei quali hanno nomi che sanno di etrusco come Loro Ciuffenna, Gropina e Cennina. Per la sua opulenza il Valdarno fu oggetto e teatro di sanguinose contese tra le due città che, sul finire del medioevo, aspiravano al predominio in Toscana: la guelfa Firenze e la ghibellina Arezzo. Pur conservando una tradizione agricola rivolta alla produzione dei vini ed oli d'oliva di gran pregio, il Valdarno è da considerarsi una delle aree di maggiore e più antica industrializzazione dell'aretino. Il processo di sviluppo industriale, concentrato in zone ben delimitate, ha lasciato intatto il fascino paesistico ed il patrimonio artistico del territorio valdarnese. San Giovanni Valdarno è situato a metà strada tra Firenze ed Arezzo, circondato da colline e montagne, San Giovanni è una piccola città d'arte: il Museo della Basilica, Palazzo d'Arnolfo, Casa Masaccio sono solo alcune delle più importanti attrattive di cui vanta la città. Molto importante è il centro storico che riprende la struttura dell'antica città romana. Qui il 21 dicembre 1401 nacque Masaccio, l'artista innovatore della pittura rinascimentale. In Corso Italia è possibile visitare, in occasione di esposizioni, la sua casa natale. Cuore del centro storico è piazza Masaccio con il Palazzo Pretorio progettato, secondo il Vasari, da Arnolfo di Cambio. Le fanno da contorno notevoli edifici: la quattrocentesca Basilica di Santa Maria delle Grazie ed il Museo che conserva una ricca collezione pittorica e una bellissima Annunciazione del Beato Angelico; la Chiesa di San Lorenzo del XIV secolo con pareti adorne di affreschi del Quattrocento del pittore Giovanni di Ser Giovanni detto lo "Scheggia", fratello minore di Masaccio. In piazza Cavour è situata la Pieve di San Giovanni Battista risalente alla prima metà del XIV secolo. Un appuntamento culturale di forte rilevanza è la rassegna cinematografica Valdarno Cinema Fedic che si svolge ogni anno nel mese di aprile.

Spostandoci nel senese, la Val di Chiana è oggi una zona verdissima, ben coltivata, che si estende da Arezzo fino a Chiusi, circondata da colli e monti inargentati dagli uliveti. Nei primi anni del XVI secolo Leonardo Da

Vinci ne tracciò una carta che ci mostra come fosse occupata da un grande lago, di cui restano adesso il lago di Chiusi e il più piccolo lago di Montepulciano. Tutta la storia dell'area è segnata dalle grandi opere di idraulica che furono iniziate dai romani. La carta vinciana ci mostra un primo tentativo di sistemazione idraulica dopo il deterioramento subito dalla zona durante il Medioevo. L'opera di bonifica e l'acquisizione di nuovi terreni agricoli è continuata fino al nostro secolo. Dai pendii e dai crinali si affacciano città d'arte e storia splendide e celebrate, spesso rimaste pressochè intatte come Castiglion Fiorentino, Chianciano Terme, Chiusi, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Montepulciano, Monte San Savino, Sinalunga. Sinalunga, città di tradizioni agricole e ora anche industriali, sta su un'altura che domina la piana della Val di Chiana. La collegiata racchiude opere di Girolamo del Pacchia, Benvenuto di Giovanni e Sodoma. Ai margini dell'abitato si trova la chiesa di San Bernardino, di origine quattrocentesca. Sinalunga non conserva molte tracce delle sue bellissime mura ma è rimasto il Palazzo Pretorio di origine medievale, eretto tra il 1337 e il 1346 e sede dell'autorità civile.

L'area del Chianti, sempre in Provincia di Siena, è un'ondulata catena di colline tra le province di Firenze, Siena ed Arezzo.

Dal punto di vista geografico i confini del Chianti sono confusi e contesi ma da punto di vista storico, si considera Chianti il territorio dei comuni di Gaiole, Radda e Castellina, ovvero la vecchia Lega del Chianti, poi Provincia del Chianti, compresa nella Provincia di Siena. Con la costituzione della zona vinicola Chianti nel 1932, che comprendeva la sottozona Classico e le zone dell'attuale Provincia di Firenze, si è ampliata la zona geografica. Molte località e perfino un comune (Greve nel 1972 ora Greve in Chianti), con gli anni, hanno anche cambiato toponomastico aggiungendo "in Chianti".

La tradizione gastronomica toscana è molto importante, con piatti tipici come la ribollita, il collo pieno, i fegatini di pollo, la trippa, ovviamente accompagnati da un buon vino rosso. Radda in Chianti ha una conformazione medievale arroccata sul poggio, il suo campanile domina la vallata, le viuzze e le antiche piazzette, le colline coltivate a vite dove viene prodotto il Chianti Classico. A Radda c'è la sede della Fondazione per la tutela del territorio del Chianti Classico, ospitata nel complesso monastico di Santa Maria a Prato, appena fuori le mura del paese. Dalla chiesa del convento proviene un polittico del pittore Neri di Bicci di raro pregio. Le mura con torri ed un cassero del Castello di Volpaia sono ancora in gran parte visibili, mentre altre fortezze, come Albola e Monterinaldi, sono arrivate in avanzato stato di disfacimento. Altri castelli sono stati trasformati in ville signorili o case coloniche. È inoltre possibile incontrare numerose residenze medievali fortificate, ereditate dagli antichi signori dell'aristocrazia guerriera.

La Val di Merse occupa la parte sud-occidentale della Provincia. Il territorio, abbracciato dalle valli di tre fiumi, il Merse, il Cecina e l'Elsa, alle pendici delle Colline Metallifere, è un'oasi di silenziosi boschi che racchiudono testimonianze storiche ed artistiche: eremi, pievi nascoste, chiese, conventi, castelli, di cui conservano più o meno evidenti i resti gli abitati di Casole d'Elsa, Chiusdino, Radicondoli, Monticiano, Murlo e Sovicille. Tra i prodotti tipici, i più pregiati e rinomati sono i salumi, ricavati dalla carne suina di razza "cinta senese". Il bosco ricco di querci e castagni regala profumati funghi e castagne dalle quali si ricava la farina utile in varie preparazioni culinarie. L'allevamento ovino, consolidatosi da decenni, arricchisce la produzione di carni e latte dal quale trae origine il Pecorino Toscano. I prodotti che rappresentano sin dall'antichità la tipicità del territorio sono il vino, di cui se ne produce il Chianti Colli Senesi DOP e DOP Riserva, Vin Santo DOP, prodotti e invecchiati secondo le regole del Consorzio del Chianti, e l'olio extravergine d'oliva per il quale numerose aziende rispondono ai requisiti del marchio Terre di Siena DOP. Il territorio comunale di Sovicille si estende dalla Montagnola Senese alla Valle del fiume Merse. Il paesaggio è vario: boscoso nelle zone collinari che si susseguono dal Poggio di Siena Vecchia al Poggio la Torretta e densamente coltivato nelle zone pianeggianti tra Ampugnano ed Orgia. La zona vanta antichi insediamenti umani, provati da reperti preistorici, ritrovamenti di insediamenti etruschi, testimonianze di epoca romana e tracce di insediamenti Bizantini e Longobardi. Tra il XII e il XIII secolo furono edificate varie chiese e la cittadina vanta il numero più elevato della Toscana di borghi medievali (circa 55) di cui alcuni sono ridotti a case coloniche ma comunque di notevole suggestione, perché rimasti immutati. Un monumento importante è la Pieve di Ponte allo Spino, una costruzione romanica a tre navate con adiacenti i resti del chiostro di una canonica gotica. Nel cuore antico della cittadina, sulla piazza si affacciano il comune, la chiesa di San Lorenzo e l'elegante villa settecentesca Lechner con la caratteristica particolare della scalinata scenografica che conduce al giardino. A poca distanza si trova la chiesa di San Giovanni Battista, una pieve romanica dalla bellezza incredibile. Sono numerosi i castelli, i palazzi e le pievi cosparsi sul territorio tra i boschi della Montagnola e le vallate della campagna.

Il territorio in oggetto, dalle grandi potenzialità, risente però della crisi occupazionale diffusa in Italia e come si può notare dai dati ISTAT riportati, la disoccupazione giovanile ha una notevole incidenza.

In Toscana, il tasso di disoccupazione (dati ISTAT) dei giovani tra i 15 ed i 24 anni (maschi e femmine) relativo all'anno 2017 è ancora del 24.5% nonostante assistiamo ad un calo rispetto al 2016 nel quale segnava il 34%. Nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni, fascia che ci interessa maggiormente, il tasso di disoccupazione è del 19.2%, mentre il tasso di inattività sempre nella medesima fascia di età è il 46.1%.

Per quanto riguarda i tassi di occupazione a livello provinciale rileviamo che in Provincia di Arezzo è il 25.9% mentre in Provincia di Siena scendiamo al 22.9%.

In Toscana le Istituzioni non profit sono, secondo i dati riportati sul sito della Regione Toscana, 25.588 le

quali impiegano 46.048 dipendenti e ben 469.495 volontari.

Per quanto riguarda la rilevazione Istat dei residenti al 1 gennaio 2017 sono nel Comune di Anghiari complessivamente 5623 di cui 562 nella fascia di età tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Badia Tedalda complessivamente 1080 di cui 124 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di San Giovanni Valdarno 16960 residenti complessivi di cui 1902 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Radda in Chianti 1587 residenti di cui 177 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Sovicille 10118 residenti di cui 1135 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Sinalunga 12637 residenti complessivi di cui 1477 tra i 18 ed i 29 anni.

Siamo convinti che il Servizio Civile Regionale può dare uno stimolo in più e far avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, a quello dell'Associazionismo e alla realtà dei territori nei quali vivono.

Dall'indagine realizzata sui volontari dell'ultimo servizio civile si evince che oltre il 40% dei volontari è riuscito, a seguito dell'esperienza maturata, a trovare un posto di lavoro e la quasi totalità degli altri sta continuando a studiare.

2.2 Obiettivi del progetto:

Le Pro Loco sono associazioni di volontariato di diritto privato ma di rilevanza pubblica, formate da comuni cittadini accomunati dalla passione e dall'attaccamento per il proprio territorio. Sono iscritte in apposito Albo delle Pro Loco conservato presso ogni Comune capoluogo e sono riconosciute da sempre dalle leggi Nazionali e Regionali.

Il volontariato ha permesso a tante piccole realtà (la maggior parte delle Pro Loco agisce in territori piccoli e spesso disagiati) di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisca la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle popolazioni.

Questo nostro progetto riguarda il settore del Patrimonio Artistico, Ambientale, Turistico e Culturale, in particolar modo la valorizzazione dell'identità dei singoli territori, da trasmettere sia alla cittadinanza che al turista.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra, questi valori sono stati riconosciuti anche dall'Unesco, che ha premiato l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) inserendola tra i consulenti del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 147 le organizzazioni accreditate.

Obiettivo progettuale

Le Pro Loco, grazie al Servizio Civile, intendono stimolare una presa di coscienza da parte dei residenti, non residenti e turisti del valore del patrimonio locale e delle sue potenzialità di sviluppo attraverso la fruizione consapevole del patrimonio culturale locale stesso.

L'obiettivo del progetto risiede essenzialmente nello stimolo ad una consapevole partecipazione attiva alla riscoperta della propria cultura locale.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

Sarà possibile continuare a promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (materiali e immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura hanno sviluppato tradizioni nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere, attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse tutto il territorio.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partners individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile.

Obiettivi Generali

Lo scopo principale del progetto è quello di valorizzare e promuovere il territorio dopo un accurato lavoro di studio, ricerca e catalogazione dei beni materiali (artistici, storico, culturali, paesaggistici e ambientali) e immateriali (tradizioni locali) con il coinvolgimento di altri attori presenti (Associazioni, Operatori Turistici Locali, Enti locali, Biblioteche, ecc.) al fine soprattutto di mantenere viva, diffondere e potenziare la conoscenza, le tradizioni e la fruizione del patrimonio locale da parte dei residenti, dei turisti, dei visitatori e degli studiosi.

Altri obiettivi, in un'epoca di turismo esperienziale, saranno il potenziamento delle attività e del ruolo degli Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica delle Pro Loco per la crescita del territorio, rafforzando l'offerta turistica generale grazie soprattutto alla consapevolezza; l'attivazione di azioni tese al miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse culturali-turistiche dei "centri minori" attraverso il coinvolgimento degli abitanti, fondamentale per una corretta valorizzazione e conoscenza delle problematiche della realtà locale, sociale e relazionale.

Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, partendo dallo studio e dalla ricerca dei beni presenti sul territorio, tese ad operare al fianco delle Pubbliche Amministrazioni in termini di attenzione alle problematiche territoriali, coinvolgendo anche altre Associazioni e i singoli cittadini; sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel progetto per favorirne una maggiore fruizione; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi; incrementare i flussi e le presenze turistiche; aggiornare il sito internet dell'associazione e tutti i social presenti, valutando se sono sufficienti o migliorabili al fine di raggiungere i nostri obiettivi; inoltre presso le sedi e gli Uffici Informazioni e Accoglienza sarà attivato un servizio d'informazione sul Servizio Civile Regionale.

L'attività della Pro Loco è strettamente legata al turismo pertanto ci pare opportuno analizzare i relativi dati. Per quanto riguarda i numeri di arrivi e presenze del 2017 rilevati da "Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat" rileviamo che ad Anghiari gli arrivi di italiani sono 4971 e le presenze 20012, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 1855 e le presenze 7835; a Badia Tedalda gli arrivi di italiani sono 1139 e le presenze 4427, mentre per gli stranieri gli arrivi 686 e le presenze 1060; a San Giovanni Valdarno gli arrivi di italiani sono 1151 e le presenze 4733, mentre per gli stranieri gli arrivi 610 e le presenze 5793; a Radda in Chianti gli arrivi degli italiani sono 10982 e le presenze 21116, mentre per gli stranieri gli arrivi 24664 e le presenze 84137; a Sinalunga gli arrivi degli italiani sono 11571 e le presenze 20702, mentre per gli stranieri gli arrivi 7075 e le presenze 25904; a Sovicille gli arrivi degli italiani sono 10573 e le presenze 26646, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 11276 e le presenze 59169. Grazie all'opportunità di portare avanti un progetto di servizio civile di questo genere, utile per rinnovare, mantenere e far nascere relazioni tra l'associazione e tutti gli stakeholders presenti sul territorio, si prevede un incremento medio delle presenze di circa il 2%.

Sarà inoltre possibile, sempre grazie all'apporto dei volontari di servizio civile, incrementare e migliorare i servizi offerti dalle singole Pro Loco, avvicinando e confrontando quella che è la visione giovane ed innovativa dei volontari di servizio civile all'esperienza e alla professionalità degli addetti presenti nelle associazioni stessi.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Per quanto attiene al ruolo svolto dai dipendenti e dai volontari per l'espletamento delle attività previste dal progetto si precisa che dipendenti e volontari collaboreranno insieme al fine di raggiungere l'obiettivo progettuale ed in particolare, insieme all'operatore di progetto presenteranno le attività dell'associazione e le attività specifiche del progetto, affiancheranno i volontari di servizio civile per quel che riguarda la ricerca dei beni sul territorio, e la loro catalogazione, forniranno la propria esperienza per quanto riguarda le varie attività da portare avanti e si faranno da tramite per stabilire i contatti tra i volontari e i vari referenti territoriali ed istituzionali.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I Volontari di Servizio Civile Regionale saranno coinvolti nelle diverse fasi del progetto, a partire da una fase formativa per inserirsi perfettamente nel contesto nel quale si andrà ad operare. La loro attività si svolgerà prevalentemente all'interno della sede della Pro Loco e dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, ma i giovani potranno essere impegnati, nelle fasi di ricerca, presso gli archivi degli Enti Pubblici, delle Unioni dei Comuni, delle Parrocchie, presso le biblioteche o archivi privati. I volontari di servizio civile potranno interfacciarsi con altre associazioni di volontariato e privati al fine di raccogliere informazioni, dati e quant'altro utile per la realizzazione del Progetto, oltre ad intrecciare utili relazioni per la propria crescita personale.

Il loro ruolo sarà fondamentale per trasmettere il vero valore delle risorse culturali locali ai residenti, fondamentali per una concreta valorizzazione sia turistica che culturale della località, attraverso attività di sensibilizzazione con incontri programmati e aperti al pubblico sul territorio.

I Volontari di Servizio Civile Regionale potranno incontrare, altresì, professionisti, docenti, appassionati ed esperti al fine di realizzare insieme, quelle iniziative concordate a monte ed inserite nel progetto stesso.

Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi i giovani, sotto la guida attenta dell'operatore di progetto, impareranno ad effettuare un'analisi swot per verificare le programmazioni ed individuare le opzioni migliorative o comunque integrative, finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani, delle Istituzioni e delle Associazioni, non escludendo gli operatori economici e coordinando gli eventi sul territorio apprendendo "sul campo". I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto dell'Operatore di Progetto, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorre per meglio realizzare gli obiettivi.

La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà, come di consueto nei primi tre mesi ma continuerà durante il corso del servizio, sarà pertanto per il giovane un'attività continua e diffusa. I volontari impareranno ad interfacciarsi correttamente con l'utenza, italiana e straniera, impareranno, con l'aiuto e la guida dell'operatore di progetto, dei dipendenti e dei volontari, a gestire, organizzare e promuovere eventi tramite molteplici canali, sperimenteranno l'accoglienza turistica, realizzeranno materiale promozionale ed impareranno ad utilizzare i vari strumenti telematici, conosceranno l'attività di back office e di segreteria di un'associazione Pro Loco.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede, lavoro festivo in occasione di eventi e manifestazioni tradizionali.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PRO LOCO ANGHIARI	Anghiari	CORSO GIACOMO MATTEOTTI 103	2
PRO LOCO BADIA TEDALDA	Badia Tedalda	VIA ALPE DELLA LUNA 4	2
PRO LOCO SAN GIOVANNI VALDARNO	San Giovanni Valdarno	PIAZZA CAVOUR 3	1
PRO LOCO RADDA IN CHIANTI	Radda in Chianti	PIAZZA DEL CASTELLO 2	2
PRO LOCO SOVICILLE	Sovicille	VIA ROMA 27	1

PRO LOCO SINALUNGA	Sinalunga	PIAZZA DELLA STAZIONE 31	2

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il bando ed il servizio civile regionale in generale, tramite il loro sito web con una pagina dedicata, oltre che tramite tutti i social network a disposizione, anche attraverso il racconto di chi ha già fatto questa esperienza.

SI

Spot radiotelevisivi: Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi Pro Loco produrranno materiale cartaceo come locandine, brochure, pieghevoli, comunicati stampa che diffonderanno sia a livello locale che sovracomunale e regionale per dare la più ampia visibilità possibile al progetto e al servizio civile regionale.

NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione, visto il forte legame con il territorio, organizzeranno e prenderanno parte a tutte le iniziative (incontri, assemblee, tavoli) atte a promuovere e sensibilizzare tutte le persone potenzialmente interessate al servizio civile regionale.

SI

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il servizio civile anche durante tutte le manifestazioni organizzate, a livello locale e sovra comunale, raccontando le opportunità e le esperienze di questo anno di servizio civile coinvolgendo anche coloro i quali hanno già affrontato questa esperienza.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Sarà predisposto un piano di monitoraggio trimestrale (cartaceo o telematico) per consentire eventuali azioni migliorative nell'organizzazione della gestione del progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. Saranno inoltre predisposti questionari relativi alla formazione generale, somministrati all'inizio ed alla fine della formazione stessa. Saranno utilizzati questionari per la valutazione dell'andamento del progetto, del rapporto con gli attori nella gestione del progetto, del livello di conoscenza e delle relazioni acquisite all'interno e all'esterno dell'associazione, oltre alle aspettative dei giovani coinvolti ed eventuali suggerimenti. I questionari verificheranno soprattutto: l'andamento e la qualità della formazione generale e specifica; la soddisfazione delle aspettative; lo svolgimento delle attività in linea col progetto; il livello degli obiettivi raggiunti.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Diploma di Maturità, flessibilità oraria, disponibilità a viaggiare e a pernottare fuori dal territorio di servizio, conoscenza di almeno una lingua straniera.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Ogni Pro Loco sede di Servizio Civile è dotata di computer, telefono, linea internet, posta elettronica, sito web, social network, stampanti, fotocopiatrici.
Ai giovani in Servizio Civile, oltre a queste risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto, saranno messe a disposizione ad uso personale; cartellina personale e cancelleria, la carta etica, copia del progetto, registri, schema con informazioni base sul servizio civile oltre ad eventuali vademecum utili.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 200

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Spese per acquisto chiavette USB che resteranno in dotazione ai volontari

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curriculum vitae che a crediti formativi. Il volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "no profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su: progettazione e realizzazione di interventi di animazione turistico culturale; capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi e iniziative; capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office, nonché i principali strumenti web come per esempio il sito internet ed i principali social network dell'associazione; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna ed avrà appreso a: migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti, delle proprie reazioni emotive, dei contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 235 - Accoglienza partecipanti all'evento	Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1641 Redazione testi e comunicazioni formali	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sedi del Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e sale conferenze a disposizione delle Pro Loco e del Comitato Regionale

5.2 Modalità di attuazione:

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Unpli Toscana a titolo volontario.

I volontari saranno affiancati inoltre da docenti esterni ed esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di seminari di studio e approfondimento.

Nella fase iniziale i Volontari riceveranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile Regionale e Nazionale ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali e informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del web, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

La formazione generale verrà sviluppata entro i primi tre mesi dalla partenza del progetto.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà somministrata tramite lezioni frontali per trasferire i contenuti teorici, con proiezioni video, atte a rafforzare la comunicazione ed agevolare l'apprendimento, con simulazioni, lavori di gruppo ed eventuali colloqui personali mirati ad approfondire concetti precisi. Le lezioni saranno tese al coinvolgimento diretto dei giovani nell'apprendimento, con simulazioni ed esempi concreti. Si prevede la necessità di usare moduli di rilevamento per una più idonea valutazione delle situazioni formative soggettive. Una minima parte di formazione, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento, è previsto in autoapprendimento o tramite video conferenze.

5.4 Contenuti della formazione:

I Contenuti della Formazione Generale dovranno basarsi su temi riguardanti gli aspetti sociali, civici, culturali e gli argomenti trattati saranno: Formazione Generale su no profit e volontariato; Fondamenti del Servizio Civile Volontario, aspetti etici, storici (dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale e Regionale), giuridici e costituzionali; Modalità di svolgimento del Servizio Civile Regionale; Organizzazione, fini e obiettivi delle Pro Loco e dell'Unpli; Leggi e normative di riferimento; Principi di comunicazione; Turismo culturale delle Pro Loco; Territorio e protezione del bene culturale; Analisi del progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con enti pubblici, privati e altre forme associative; Consultazione ed analisi di siti di piccole realtà, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione e promozione; Legislazione Turistica Nazionale e della Regione Toscana; Gestione degli Uffici Informazione Turistica; sicurezza sui luoghi di lavoro; normativa sulla privacy.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata presso le sedi d'attuazione del progetto.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli Operatori di Progetto (OP) e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OP che, come primo formatore, il quale avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti ed appassionati delle tematiche di interesse del progetto.

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

Per quanto riguarda il periodo, salvo restando le ore previste da completare entro i primi tre mesi dall'avvio, la formazione sarà continua e si protrarrà per tutto il periodo di svolgimento del servizio.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà effettuata con lezioni frontali, lavori di gruppo, colloqui personali ed esperienza diretta, oltre a somministrare periodicamente questionari e schede di valutazione.

In particolare per la Formazione Specifica si prevede l'organizzazione d'incontri gestiti dai Formatori rivolti ai giovani in Servizio Civile ma aperti alla cittadinanza per consentire un interscambio relazionale con l'esterno, punto di forza e obiettivo principale con l'attività dei giovani in servizio.

6.4 Contenuti della formazione:

Gli argomenti trattati riguarderanno: organizzazione e modalità di svolgimento del servizio; modi per la promozione delle iniziative e per la preparazione e la realizzazione di un progetto culturale; storiografia e ricerca storiografica locale; cultura locale; bene culturale, artistico, storico, ambientale: valore e modalità di individuazione; informazione turistica; accoglienza turistica.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MASSIMO ZINZIO (08/12/1952)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 28/11/2013

7.2 Ulteriore formazione

Ulteriore formazione sul servizio civile e relativi aggiornamenti sono stati somministrati con formazione erogata da Unpli Toscana per cercare di sopperire almeno in parte alla mancanza dei corsi di formazione erogati da Crescit

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO